Domani a Lucca

Convegno sui Comuni montani della Toscana

FIRENZE, 23.

Indetto dal Comitato regionale toscano del PCI è convocato per domenica a Lucca un convegno regionale sui problemi connessi allo stato dell'economia dei comuni montani.

Al convegno parteciperanno dirigenti politici, delle organizzazioni contadine e delegazioni di candidati ai comuni e provincie.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'assessore all'agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Firenze, Riccardo Degl'Innocenti.

I lavori inizieranno alle ore 9,30 presso il Teatro del Casinò Municipale di Bagni di Lucca (provincia di Lucca).

Le conclusioni del convegno saranno esposte pubblicamente alle ore 17,30 da Athos Nucci della segreteria del Comitato regionale del PCI.

Rispondendo ad una mozione comunista

Il sindaco di Foggia:

LA CONGIUNTURA PARALIZZA I COMUNI

Inizia stamane il convegno su « Programmazione e spesa pubblica » indetto dalla Provincia

Foggia

L'atteggiamento del PSI verso l'Amministrazione provinciale

FOGGIA, 23

Il Comitato direttivo della Federazione foggiana del PCI ha preso in esame il Comunicato della Federazione provinciale del PSI in merito all'atteggiamento verso l'attuale Amministrazione provinciale del due consiglieri socialisti.

In proposito si rileva:

1) la Federazione del PSI, con il citato comunicato, conferma la sua vecchia linea di opposizione pregiudiziale nei confronti della attuale Amministrazione provinciale. Questa opposizione aveva ed ha l'obbiettivo dello scioglimento del Consiglio provinciale, e della fine di un esperimento che è sorto e si è sviluppato su di un chiaro terreno programmatico, di carattere democratico, antifascista, su chiare ed inequivocabili posizioni di sinistra.

I dirigenti provinciali del PSI, impegnati con la DC in amministrazioni di centro-sinistra, ad incominciare da quella di Foggia, non reagiscono a sufficienza al ricatto della DC.

Infatti, i dirigenti provinciali del PSI, non una critica seria e di fondo hanno saputo o potuto rivolgere al bilancio, approvato dalla maggioranza del Consiglio provinciale. Hanno preferito invece insistere sullo argomento stando del « trasformismo », nonostante l'inequivocabile atteggiamento di sinistra dei due indipendenti, ottenendo di essere scavalcati dalla stessa DC, la quale, nel corso del dibattito sul bilancio, non aveva disdegnato un contatto con il prof. De Miro, perchè questi in qualità di indipendente di sinistra, desse un appoggio ad una possibile Giunta di centro-sinistra.

E' partendo da questa assurda, pregiudiziale posizione che la Federazione del PSI subì una sconfitta proprio sul bilancio, allorchè i due consiglieri, compagni Moretti e Lattanzio, entrando nel merito del bilancio e delle scelte che in esso erano indicate, pur senza dare una adesione politica alla maggioranza in carica, dettero il loro consenso.

Con il loro voto favorevole al bilancio i compagni socialisti Moretti e Lattanzio, ebbero il coraggio di respingere il ricatto anticomunista della DC, l'assurda pregiudiziale della Federazione del PSI, e contribuirono a far fallire il piano di quanti volevano lo scioglimento del Consiglio provinciale.

Questo voto dava, infine, la dimostrazione che una maggioranza era possibile, perchè vi era un terreno di intesa su di un programma democratico, antifascista, antimonopolistico.

2) Dopo il voto sul bilancio avevamo auspicato un serio ripensamento da parte dei dirigenti della Federazione del PSI, richiamando l'esigenza che la maggioranza che si era determinata sul bilancio, divenisse una effettiva maggioranza politica, che desse vita ad un'efficiente Amministrazione popolare, di sinistra.

I dirigenti della Federazione del PSI hanno preferito seguire la vecchia strada della pregiudiziale opposizione e, sotto la spinta e il ricatto della DC (vedi situazione al Comune di Foggia), non hanno desistito dal proposito di mettere in crisi l'attuale Amministrazione di sinistra, per arrivare allo scioglimento del Consiglio

Seguendo questa linea i dirigenti della Federazione del PSI hanno finito col trovarsi sullo stesso terreno di lotta dell'attuale Amministrazione scelta dalla DC, dalla Prefettura e dalla Bonomiana, per ottenere il risultato di una profonda modificazione del bilancio approvato e costringere così l'Amministrazione provinciale ad operare in limiti ben ristretti.

Intanto nulla si è lasciato di intentato per costringere i compagni Moretti e Lattanzio ad assumere un atteggiamento di opposizione all'attuale amministrazione di sinistra

3) L'attuale Amministrazione provinciale è nata come Giunta minoritaria ed oggi, dopo la presa di posizione della Federazione del PSI, rimane tale. Ma come per il passato, essa non rinuncerà ad operare, su di una piattaforma democratica, antifascista, antimonopolistica, perché si crei nel Consiglio provinciale una maggioranza efficiente.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23.

Domattina, sabato, alle ore 9, nel Salone di Palazzo Dogana, ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Foggia, avrà luogo un Convegno sul tema: « Programmazione e spesa pubblica ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno onorevole Leonello Raffaelli, vice presidente della Commissione Finanze della Camera.

Al Convegno prenderanno parte i sindaci e gli assessori dei Comuni della provincia, i consiglieri provinciali, i componenti dell'Assemblea dell'Unione province pugliesi, i sindaci dei più importanti Comuni della regione, dirigenti sindacali, personalità ed associazioni.

Dopo la positiva conferenza sull'agricoltura, l'Amministrazione democratica e popolare della Provincia è venuta nella determinazione di indire questo importante Convegno per trovare una intesa sui grossi problemi della spesa pubblica, della programmazione economica e per coordinare, in seno al Comitato regionale per la programmazione, le iniziative necessarie allo sviluppo economico e sociale della regione e del Mezzogiorno.

L'iniziativa viene a collocarsi al centro della lotta contro la politica del blocco della spesa pubblica che il governo di centro-sinistra sta portando avanti in tutto il paese e che trova piena attuazione negli organi prefettizi. Molti Comuni del Foggiano e della Regione hanno dato luogo a stanziamenti di spese pubbliche per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'urbanistica, del turismo, per l'organizzazione dei servizi sociali e si sono visti cancellati tali stanziamenti dalla G.P.A. in ottemperanza alla politica governativa.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale di Foggia, ad esempio, è minacciato di essere mutilato nelle seguenti voci: assegni ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni di strada (10 milioni), contributi alle madri naturali e infermi di mente (13 milioni), iniziative e manifestazioni culturali (10 milioni), contributo per il Consorzio per la valorizzazione di Marina di Chieuti (4 milioni), contributo per la valorizzazione turistica del Gargano (10 milioni), rimborso spese di viaggio agli studenti delle scuole professionali (5 milioni), ecc. Minacciati sono anche i mutui passivi destinati al finanziamento delle opere pubbliche per un ammontare di 2 miliardi di lire.

La drammatica situazione della spesa pubblica ha trovato eco nella seduta dell'ultimo Consiglio Comunale di Foggia, nel corso della quale si è discussa una mozione presentata dal gruppo cinsiliare comunista. Nel suo intervento, il sindaco dc Forcella ha dichiarato che la congiuntura strangola ogni iniziativa che viene presa dagli Enti Locali ed ha sostenuto la necessità che ai Comuni siano affidati nuovi poteri. Ha inoltre annunciato che il Comune di Foggia si è reso promotore di un convegno di tutti i sindaci dell'Italia meridionale per affrontare e dibattere il problema della spesa pubblica.

Roberto Consiglio

In agitazione avvocati e magistrati di Cosenza

COSENZA, 23

Avvocati, procuratori e magistrati di Cosenza sono in agitazione a causa della ventilata notizia che il Ministero di Grazia e Giustizia sia sul punto di ridurre l'organico e sopprimere una delle tre sezioni del Tribunale di Cosenza. Ciò per potere fornire l'organico del Tribunale di Paola recentemente istituito.

In un ordine del giorno fatto circolare a Cosenza il Consiglio dell'Ordine sostiene che la istituzione del Tribunale di Paola non debba essere semplicemente uno spostamento bensì la creazione di un altro istituto per meglio decentrare il grosso lavoro che grava sul Tribunale di Cosenza.

Puglia

Crollano i prezzi dell'olio e del vino

Le cause della crisi - Alcune richieste immediate - Domani convegno ad Andria per esaminare la situazione

Dal nostro corrispondente

BARI, 23

L'Amministrazione comunale di Andria ha indetto per domenica mattina 25 ottobre nel cinema Astra un incontro dei sindaci, amministratori comunali e provinciali, parlamentari e rappresentanti di organizzazioni di massa. Scopo dell'incontro è l'esame della grave situazione venutasi a determinare sul mercato dell'olio e del vino.

Vi è infatti una grave situazione di fermento fra olivicultori e viticultori a causa della caduta dei prezzi dell'olio e del vino. In particolare si comincia già a sentire la presenza di olio algerino e spagnolo, nonchè di quello di seme sul nostro mercato. La minaccia — già affacciata nel corso di un recente convegno alla Fiera del Levante — dell'invasione nel nostro mercato dell'olio del MEC, sta diventando già una realtà. Per i viticultori la situazione si presenta anche grave in quanto il vino prodotto quest'anno nelle campagne pugliesi, a causa della sua bassa gradazione alcoolica, vede l'unico sbocco possibile nella distillazione. Di qui la necessità che siano subito emessi i decreti per la distillazione agevolata del vino e per l'ammasso dell'olio.

Queste sono le richieste immediate che avanzano i contadini produttori, ma alla radice del problema è un'altra serie di motivi: la mancanza di impianti sociali di trasformazione dei prodotti, l'assenza di una razionale cultura olivicola, la mancanza di acqua e quindi di irrigazione, la speculazione degli intermediatori distributivi, l'alto costo dei concimi. A tutto ciò vanno aggiunti l'alta rendita fondiaria che grava sul colono e sull'affittuario e le decine di contributi e di imposte che pesano sui produttori.

Questi sono i motivi sostanziali della grave crisi che esplode quasi ogni anno al momento del raccolto e della contrattazione dei prodotti agricoli. In sostanza in tutta questa situazione giocano forti interessi dei monopoli del Nord i quali dalla caduta dei prezzi dei prodotti agricoli ricavano alti profitti fino al punto di calare nel Sud per una vasta azione di rastrellamento di tutta la produzione agricola meridionale che diventa materia prima di successivi processi di manipolazione, trasformazione e sofisticazione.

Sta di fatto che per l'olio e per il vino pugliesi da alcuni anni si va constatando un permanente stato di incertezza ed è chiaro che chi subisce le conseguenze di questa situazione sono coloro che oltre che a sopportare le alterne ricadute del mercato devono far fronte alla rendita fondiaria.

Per questi motivi l'incontro di Andria concentra la sua attenzione sulla difesa del reddito contadino, per organizzare i contadini produttori in forme cooperative onde ridurre i costi dalla produzione al mercato, migliorare l'agricoltura e accrescere il reddito. L'Amministrazione popolare di Andria intorno a questi temi ha convocato per domenica tutti i sindaci della provincia per studiare insieme modi e tempi di interventi degli enti locali in favore dei contadini coltivatori. Andria del resto è la sede naturale per questo incontro in quanto primo centro olivicolo pugliese per quantità e per qualità del prodotto.

Italo Palasciano

Morto il prefetto di Bari

Il prefetto di Bari, Mario Liotta, di 55 anni, è morto nella clinica Valle Giulia di Roma

Il prefetto, Liotta, nato a S Agata Militello (Messina), il 30 settembre 1909, entrato in carriera nel 1934, aveva esercitato le sue funzioni nelle sedi di Trapani e Foggia, prima di essere assegnato alla sede di Bari.

Il dott. Liotta, coniugato con tre figli, era insignito di croce al merito di guerra. La salma dello scomparso è stata visitata questa mattina dal ministro dell'Interno on Taviani.

I funerali del dott. Liotta si svolgeranno domani a Roma, alle ore 10, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Per un appalto irregolare

Incriminato il sindaco dc di Vallelunga

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 23.

Il sindaco democristiano di Vallelunga e 4 ex assessori, denunciati alcuni mesi fa, sono oggi sotto procedimento giudiziario per falso ideologico ed altri reati. Si tratta del dottor Tommaso Biondo, sindaco dc; di Leonardo Giambellina, Rosolino Amenta, Giovanni Brenda e Fiorello Salvatore, ex assessori. Sono inoltre denunciati il dottor Filippo Gaeta, applicato di segreteria presso il Comune, Salvatore Mangione e Pancrazio Marino, il primo appaltatore ed il secondo prestanome dell'appaltatore. L'istruttoria è condotta dal giudice dottor Bosisio.

I fatti risalgono al 1960 quando il Comune di Vallelunga indisse una gara di appalto per l'esecuzione di un progetto di sistemazione della fognatura per l'importo di lire 9.917.000, invitando solo la ditta Salvatore Mangione, quale prestanome della ditta Pancrazio Marino, anche se dalle carte risulta che furono invitate altre ditte, ma con lettera ordinaria e non raccomandata.

La cosa più grave è però che la ditta Mangione, unica concorrente e vincitrice della gara d'appalto del 30 novembre 1960, non doveva eseguire i lavori delle fognature, perchè già eseguiti nel 1957-58, ma avrebbe dovuto sanare la posizione finanziaria tra il Comune e la ditta Marino. E' da notare che il Marino è parente prossimo del dr Biondo, sindaco e presidente della gara di appalto in questione.

La denuncia di tali fatti venne presentata dai consiglieri di minoranza nel gennaio del 1964 allo stesso sindaco Biondo con verbale di convocazione del Consiglio comunale, mai riunito però, e nel marzo 1964 dalla sezione comunista di Vallelunga al Procuratore della Repubblica, nonchè al Presidente della Commissione antimafia, sen. Pafundi, dati i legami di alcuni amministratori con gli ambienti mafiosi di quel Comune.

Gravi pertanto sono i fatti addebitati all'amministrazione democristiana di Vallelunga e l'opinione pubblica di quel centro agricolo è profondamente impressionata del fatto che la amministrazione comunale tratta la cosa pubblica con gravissima disinvoltura, come se le casse del municipio di Vallelunga fossero proprietà privata della Democrazia cristiana.

m. f.

Di nuovo in maggioranza la CGIL alla Sacca

CHIETI, 23.

La lista unitaria della CGIL ha riconquistato la maggioranza nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Sacca riportando 63 voti: la lista della CISL ne ha riportati solo 12 La distribuzione dei seggi operai: 2 alla CGIL, 0 alla CISL Nelle scorse elezioni le due liste conquistarono un seggio ciascuno Il seggio degli impiegati è andato alla CISL

Gli eletti sono: Costa Antonio e Cerritelli Fulvio, della CGIL; Corrias Ignazio, della CISL

Oggi in provincia di Macerata

Edili in sciopero per salari e occupazione

Nel capoluogo manifestazione di tutte le categorie di lavoratori Parlerà il vice segretario della CGIL Sighinolfi

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 23.

Domani, sabato, gli edili scendono in sciopero nei centri più importanti della Provincia contro i licenziamenti, le sospensioni, le riduzioni dell'orario di lavoro. Nel pomeriggio della stessa giornata in una delle piazze centrali di Macerata, avrà luogo una grande manifestazione indetta dalla C.C.d.L. con la partecipazione di contadini e edili, metallurgici e lavoratori d'altre categorie per esprimere con forza le richieste tese a contrastare la situazione economica che va aggravandosi continuamente e che è caratterizzata da centinaia di licenziamenti, da sospensioni e riduzioni di orario di lavoro, dall'attacco ai salari attraverso la violazione del contratto nazionale e integrativo provinciale, tutto ciò nel quadro di un costante aumento del costo della vita che acquista un tono di drammaticità se si tiene conto che andiamo incontro al periodo invernale e che i Comuni hanno esaurito i fondi per le opere pubbliche.

Che la situazione sia drammatica lo dimostrano alcuni fatti avvenuti in queste ultime settimane e che riguardano tutti i settori di lavoro che sono al centro, oltre a quello della agricoltura, della economia maceratese.

Nel settore dei laterizi a Treia, la direzione della fornace Bartoloni ha comunicato 120 licenziamenti per i primi di novembre (72 operai sono stati già sospesi per 4 settimane); la fornace Ceccotti di Civitanova Marche, ha licenziato 50 operai chiudendo praticamente i lavori; altri licenziamenti sono annunciati alla Forcane Cecarini di Montecosaro.

Nel settore metallurgico, alla Fonderia Farabolini di Tolentino ai 50 operai licenziati qualche mese fa se ne annunciano altri 15; alla Fonderia Canullo di Macerata sono stati licenziati 44 operai; il Cantiere Navale Gardano di Porto Recanati ha sospeso tutti gli operai: la direzione della SILGA-GOMMA di Civitanova Marche ha sospeso 65 operai.

Anche lo stabilimento per l'industria delle carni dei fratelli Isidori, sito nel Comune di Monte Cassiano, ha sospeso 50 operai per difficoltà finanziarie. Lo stabilimento « Isidori » mattava circa 500 capi di bestiame alla settimana che venivano portati in tutta Italia.

Contro questa situazione allarmante, la Camera Confederale del lavoro ha organizzato per domani la manifestazione che ha per tema: « Contro i licenziamenti — per una programmazione economica democratica — contro il caro-vita, per l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento ». Parlerà il compagno Marcello Sighinolfi, vice segretario della CGIL.

Stelvio Antonini

NELLA FOTO: *un momento dell'ultima manifestazione degli edili di Macerata.*

Per rivendicare la piena occupazione

Siracusa: gli edili si pronunciano per la lotta

L'attacco padronale ai salari — Il Comune invitato ad attuare le numerose opere pubbliche programmate

SIRACUSA, 23

La situazione edilizia di Siracusa è stata esaminata in questi giorni nel corso di un'assemblea dei lavoratori edili della città. La relazione svolta dalla Segreteria provinciale della FILLEA-CGIL ha constatato che la crisi dell'edilizia si riflette sulla « contrazione dell'attività nel settore delle costruzioni » (abitazioni e opere pubbliche) rilevando che, nei primi cinque mesi di quest'anno si sono avute 1 568 giornate in meno rispetto al corrispondente periodo del 1963, tali dati sono forniti dall'ISTAT.

Il fenomeno nazionale della disoccupazione si verifica anche nella provincia di Siracusa: si vanno completando stancamente i lavori da tempo iniziati e, alla chiusura di cantieri per fine opera, non corrisponde l'apertura di altri cantieri nella stessa quantità, cosicché settimana per settimana gli operai licenziati vengono assorbiti in queste sempre inferiori nei nuovi scarsi lavori.

L'assemblea dei lavoratori all'unanimità ha approvato il documento della FILLEA nazionale inviato al Presidente del Consiglio on. Moro, all'on. Nenni, ai ministri del Bilancio, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e del Lavoro, chiedendo loro incontri diretti per discutere la crisi dell'edilizia.

I lavoratori hanno esaminato anche la situazione provinciale del settore, rilevando che, le autorità preposte all'edilizia hanno avuto poca sensibilità a questi problemi. La legge numero 167, inserita nell'ordine del giorno dell'Amministrazione comunale, non è stata discussa. Vi è inoltre ritardo nell'applicazione delle leggi n. 60 e 1460. Le case per i braccianti agricoli che non si costruiscono. L'edilizia scolastica lascia molto a desiderare, la viabilità è insufficiente.

Altri problemi non affrontati e risolti sono: la cintura ferroviaria Targia-Siracusa, che taglia in due la città di Siracusa; il mancato inizio dei lavori nella zona Pantanelli, destinata alla piccola e media industria, progetto già approvato, ma non realizzato; il famoso Ponte sulla Darsena; il palazzo di Giustizia; il palazzo del Governo; il palazzo del Genio Civile; il palazzo Scuola Alberghiera; la sistemazione del Castello Maniaci e di tutte le opere turistiche; deve essere sollecitata la pratica per la realizzazione del Bacino di Carenaggio da costruirsi nella zona (Maddalena-Isola) Siracusa; urgono i finanziamenti per tutte le opere alla Cassa del Mezzogiorno e che competono alla Regione Siciliana in base all'articolo 3 dello Statuto Regionale.

Pertanto, i lavoratori hanno deciso di essere sempre più uniti per battersi in tutti i posti di lavoro, per battere la politica padronale che tende a non rispettare i diritti dei lavoratori, per difendere le conquiste sindacali e contrattuali

La categoria ha potuto costatare che moltissime imprese edili violano i diritti contrattuali (al salario, all'orario di lavoro, alle qualifiche, all'obbligo di versare il 22% il contributo del 0,40% per la Scuola edile e l'indennità vestiario alla Cassa Edile Siracusana) non versano i contributi, non corrispondono il rimborso spese per i mezzi di trasporto, non pagano lo staordinario con la maggiorazione prevista dal Contratto di Lavoro.

Molte aziende negano anche il diritto dei lavoratori di versare, a mezzo di trattenuta con delega, i contributi associativi al Sindacato liberamente scelto.

L'assemblea ha deciso di invitare la FILCA-CISAL e la FENEAL-UIL a concordare unitariamente le forme di lotta da attuare in breve tempo.

Occupati i cantieri dell'Ente Zolfi di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 23

Ottanta lavoratori minacciati di licenziamento hanno occupato i cantieri dell'Ente Zolfi ubicati in contrada Terrapelata.

Gli operai rivendicano lo scioglimento dell'EZI e l'assorbimento del Centro industriale di Terrapelata da parte dell'Ente Minerario Siciliano.

L'EZI, che divora milioni e milioni allo Stato giacché incassa la differenza tra il prezzo politico ed il prezzo di mercato dello zolfo, vuole liquidare il Centro di Terrapelata che è la più utile e la più qualificata sezione della sua attività.

Maltempo: ingenti danni in tutta l'Irpinia

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 23.

Con la prima giornata di pallido sole si è potuto procedere a un sommario bilancio dei danni provocati dal maltempo, che da una settimana circa imperversava su tutta l'Irpinia, causando gravi danneggiamenti sia alle abitazioni che alle colture

Nel Serinese sono andati distrutti completamente vigneti, castagneti e uliveti, gettando in uno stato di grave disagio tutti i contadini che speravano in un discreto raccolto autunnale. Le strade sono rimaste interrotte a causa di numerose frane e di alberi abbattuti dal vento. Anche le linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche sono state notevolmente danneggiate, e interi paesi sono rimasti per due giorni privi di ogni collegamento e di energia elettrica

Nella Valle Caudina poi sono stati sradicati numerosi alberi di grosso fusto che hanno bloccato tutte le strade di collegamento con Avellino e Benevento parecchie case sono state scoperchiate e anche l'industria di laterizi ha subito gravi danni, per cui il lavoro è stato sospeso per due giorni Il sindaco d.c. Cocozza di S Martino si è completamente disinteressato dell'accaduto per cui ancora oggi il paese giace nel più completo abbandono, le strade sono ancora allagate, la corrente elettrica e il collegamento telefonico non funzionano ancora a perfezione.

Tutti i raccolti sono andati anche qui completamente distrutti, e i vigneti che promettevano prodotti in abbondanza sono stati spazzati via dalla violenza del vento e dalla grandine. Anche nella zona di Mercogliano la produzione dell'uva ha subito una perdita del 70-80%. Grazie però all'intervento del sindaco, compagno Volpe, che ha riunito immediatamente la giunta con poteri di Consiglio, è stata già avanzata la richiesta di intevento al prefetto ed è stato comunicato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura l'ammontare dei danni subiti dagli agricoltori.

Geppino Mariconda

Due morti in un incidente stradale a Marinella

SARZANA, 23

Un grave incidente, in cui hanno perso la vita due cittadini di Carrara, è avvenuto nella notte scorsa all'incrocio del viale 25 Aprile col viale di Marinella.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto, effettuata dai carabinieri di Sarzana, l'auto, una « 1500 » targata MS 27800, guidata dal rappresentante Mauro Regoli abitante in via Napoli a Carrara, e con a bordo Pietro Petrini, pure di Carrara, percorreva il viale 25 Aprile provenendo da Sarzana e diretta molto probabilmente a Carrara

All'incrocio col viale di Marinella, nell'affrontare la curva, forse ad elevata velocità, l'auto sbandava uscendo di strada ribaltando e, dopo avere attraversato un canaletto al lato destro della strada, andava a fermarsi in un prato Il Regoli sarebbe morto sul colpo; il Petrini invece avrebbe tentato di uscire dalla macchina; infatti il suo corpo privo di vita è stato trovato nei pressi dell'auto.

Molto probabilmente se qualche autista si fosse accorto dell'accaduto il Petrini avrebbe potuto anche essere salvato. Purtroppo in quel punto vi sono molti canneti e nessuno ha potuto accorgersi della sciagura e prestare soccorso. All'alba, quando è giunta la notizia, si sono recati immediatamente sul posto il pretore di Sarzana, dottor Zucchini, e una squadra di carabinieri.

Culla

REGGIO CALABRIA, 23.

La casa del compagno Giuseppe Tarsitano, a Cittanova, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo cui è stato posto il nome di Antonio Ai coniugi Tarsitano giungano gli affettuosi auguri dei compagni di Cittanova e dell'Unità.

Lutto

FOGGIA, 23.

Colpito da un male inguaribile, si è spento a 55 anni il compagno Antonio Schiavone, segretario dell'11. Sezione e membro del Comitato comunale del PCI di Cerignola.

Ai famigliari e ai comunisti di Cerignola le espressioni di vivo cordoglio della Federazione foggiana del PCI e dell'Unità.

La Regione siciliana defraudata di un miliardo

Il finanziamento concesso alla Siclea senza le necessarie garanzie

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 23

Grande clamore ha suscitato recentemen e in Sicilia lo scandalo che ha coinvolto il socialdemocratico on. Vizzini e l'avv. Gullo, figlio dell'on Rocco Gullo, vice-presidente della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Istituto Regionale di Finanziamento delle Industrie Siciliane (IRFIS), denunciati per tentata truffa di 300 milioni ai danni di tale istituto. Ora un'altra sensazione notizia è venuta a turbare l'opinione pubblica: l'IRFIS ha avanzato al Tribunale di Catania regolare istanza di fallimento a carico della SICLEA, una società che fabbricava infissi e lavorati in legno e di cui era presidente ed amministratore unico l'onorevole Concetto Gallo, ex deputato ed ex leader del movimento separatista, ben noto in passato per le sue idee indipendentiste, ripudiate solo recentemente per avvicinarsi a taluni ambienti politici regionali e a t[illegible] DC locale.

L'IRFIS ha denunciato, benché tardivamente, lo stato di insolvenza della società in oggetto per una cifra che ammonta ad oltre mezzo miliardo: detta società è infatti debitrice all'ente finanziatore di ben 510 milioni e 340 500 lire.

Non si comprende in base a quali criteri sia stata concessa una cifra così ingente a una impresa che offriva garanzie reali per soli 75 milioni, né si sa se furono compiuti accertamenti o perizie estimative prima di accordare le sovvenzioni. Inoltre non è dato sapere se l'IRFIS potrà recuperare almeno una parte dei milioni sborsati, poiché non è affatto certo che l'industria insolvente possieda realmente le vantate scorte di legname

Per di più, al mezzo miliardo perduto dalla regione per il finanziamento IRFIS va aggiunto un altro mezzo miliardo concesso da un altro ente regionale, la SOFIS, che ha largamente sovvenzionato per le spese di gestione la SICLEA, e ne ha incautamente acquistato la maggioranza delle azioni (il 60 per cento), imponendovi in cambio un direttore di sua fiducia.

Così, comunque si concluda la vertenza giudiziaria iniziata dall'IRFIS, la Regione Siciliana sarà stata defraudata di almeno un miliardo, e la istanza di fallimento avanzata dall'ente regionale IRFIS sarà diretta, in effetti, contro un altro ente regionale, la SOFIS.

L'opinione pubblica indigna a si chiede quindi chi abbia autorizzato il provvedimento con cui fu concesso il colossale finanziamento, a quante altre industrie siano stati accordati dei finanziamenti adottando criteri analoghi, e perché gli atti esecutivi dell'IRFIS non sono stati iniziati prima, visto che l'azienda doveva trovarsi in stato di insolvenza da tempo tanto è vero che da tempo aveva provveduto al licenziamento in massa della quasi totalità degli operai in essa occupati.

Santo Di Paola